



▶ 27 Aprile 2015

# “Tra partito e città sceglierei la città”

Mancinelli risponde ai cittadini alla presentazione del libro di Marco Giacosa, “L’Italia dei sindaci”

STEFANO RISPOLI

Si è trasformata in un dibattito aperto con decine di cittadini - preoccupati e inviperiti - la presentazione del libro di Marco Giacosa, “L’Italia dei sindaci”, edito da Add, organizzata alla libreria Feltrinelli. Una conferenza-dehor, con vista sull'affollato corso Garibaldi e il sindaco Valeria Mancinelli costretta a rispondere alle domande dei curiosi più che a quelle della moderatrice dell'incontro e dell'autore. Un'opera, mix di interviste a 11 sindaci, che ha creato un vespaio di polemiche per alcune dichiarazioni rilasciate dal primo cittadino di Ancona. Del tipo: “A me delle correnti del partito non frega niente”. E ancora: “Io stessa, se non mi fossi candidata, non li avrei votati (quelli della sua lista, ndr)”. E allora, subito una precisazione per spegnere la querelle. “Quella frase era riferita alla situazione in cui si trovava due anni fa la città, che veniva da due scioglimenti del consiglio comunale. I cittadini hanno avuto fiducia nelle stesse forze politiche, ecco perché ho parlato di miracolo - spiega Mancinelli -. La mia candidatura è uscita da un processo politico di discontinuità e da primarie che hanno coinvolto 5mila persone. Siccome si è dato vita a una maggioranza vera, certi spettacoli indecenti del passato non sono più accaduti. Merito anche del Pd che ha fatto il suo dovere fino in fondo in consiglio comunale. Se oggi si tornasse al voto, confermerei questa maggioranza, così come voterò con convinzione Ceriscioli

alle regionali”. Il sindaco ripara lo “schiaffo” ai colleghi di partito, ma si riserva qualche tirata d'orecchio quando una spettatrice infervorata urla il suo disappunto per un centro che sta morendo. “Le polemiche interne al partito non interessano ai cittadini e mi rivolgo a qualche chierico che sta nel Pd e vive nel suo convento, lontano dalla realtà. La gente vuole risposte. Siamo pronti a darle”. Mancinelli snocciola con orgoglio i risultati. “La riapertura della pinacoteca, il restyling di piazza Cavour, il cantiere senza più cassintegrati e l'ex Metropolitan che nel 2016 tornerà a vivere”. Senza dimenticare il mutuo da 3 milioni per rattoppare le strade. “Il Comune quest'anno avrà 8 milioni in meno dallo Stato, era l'unica soluzione per coprire le buche e sistemare edifici pubblici e il verde”. Poi, una professione di fede: “Odio il trasformismo, tra partito e città sceglierei la città, per questo mi batto contro i berlusconiani locali che, se andassero al potere, sarebbe una tragedia”. Infine, un appello a Renzi che a maggio sarà in visita nel capoluogo. “Non chiedo più soldi, soltanto certezze di risorse perché la programmazione è tutto, specie per un apparato comunale come il nostro in cui i rapporti sono buoni, ma non si è abituati a lavorare in squadra”.



Un momento della conferenza in corso Garibaldi con il sindaco Valeria Mancinelli